

**GRUPPO CONSILIARE**

**MOVIMENTO 5 STELLE**

Gent.mo Sindaco di Modena

Muzzarelli Giancarlo

Gent.ma Presidente del Consiglio Comunale

Maletti Francesca

e P.C.

Giunta del Comune di Modena

Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 21-11-2017

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

Oggetto: Modena FC e crediti del Comune di Modena

**Premesso che:**

- nel 2015 il Comune di Modena e Modena FC concordarono modifiche alla convenzione in essere che disciplinava, tra l’altro, l’utilizzo dello stadio Braglia e le modalità di ripianamento del residuo mutuo gravante sul Modena FC di oltre 4 milioni di euro, garantito dal Comune di Modena fin dalla sua accensione presso l’Istituto di Credito Sportivo;

- il Comune di Modena, in quell’occasione e nonostante la richiesta di modifiche in senso agevolativo provenisse dal Modena FC in relazione a difficoltà da parte dello stesso nel far fronte ai pagamenti delle rate di mutuo, non ritenne di chiedere alcuna contro-garanzia rispetto al residuo mutuo ancora in capo al Modena FC, come da prima nostra proposta di emendamento presentata in sede di Consiglio;

- con la modifica accordata la scadenza veniva così prorogata fino al 2035 a fronte di impegni, sempre privi di qualsivoglia garanzia che potesse prevenire o quantomeno ridurre i rischi in caso di inadempimento del concessionario, sinteticamente qui indicati: “….gli oneri finanziari derivanti dall’assunzione del mutuo; la manutenzione ordinaria e gli interventi riparativi dell’intero complesso a eccezione dei locali che restano in uso al Comune; la manutenzione ordinaria e straordinaria del manto erboso dello stadio Braglia e del campo Zelocchi. ….Gli interventi che hanno carattere esclusivo di miglioramento saranno invece valutati e concordati di volta in volta tra le parti…”

- già tra il 2016 e i primi mesi del 2017 il Modena FC si rendeva inadempiente rispetto ai nuovi termini della convenzione ed aveva in particolare maturato un debito di circa 260 mila euro per ratei di mutuo non pagati (ma garantiti dal Comune con la Fideiussione );

- l’amministrazione comunale veniva sollecitata fin da maggio 2017 e dallo stesso partito di governo ad intraprendere iniziative http://www.modenanoi.it/mozione-pd- il-comune- si-riprenda- lo-stadio/ volte sia recuperare la disponibilità dello stadio Braglia sia ad adottare tutte le misure atte a prevenire impatti negativi economico-finanziarie sulle dinamiche di bilancio dell’ente;

- nell’articolo di cui al link si accenna anche al fatto che il Comune di Modena si era già “rivolto ad un avvocato per far valere i propri diritti” nei riguardi del Modena FC, soggetto peraltro garantito dal Comune in relazione al mutuo ancora pendente di oltre 4 milioni di euro;

Tenuto conto che:

- non si ha notizia di azioni legali intraprese tra maggio ed agosto a tutela delle ragioni di credito già maturate dal Comune di Modena (verosimilmente a quel punto già superiori all’importo di Euro 260 mila) ;

- il Comune di Modena risulta aver agito esclusivamente per creare i presupposti necessari ad ottenere la risoluzione della convenzione ed il recupero della disponibilità dello stadio da parte del Modena FC (come avvenuto a campionato iniziato prima della radiazione della squadra di calcio e dunque del fallimento “sportivo” della società);

**Considerato che:**

- in data 3.8.2017 veniva infatti adottata la decisione di riottenere la disponibilità dello stadio e tale decisione sembrava preordinata al subingresso di un nuovo gestore dello stadio gradito con il placet del Comune di Modena, come peraltro sembrava presagire anche la mozione datata 16.5.2017 a firma Bortolomasi/Forghieri ;

- in quella stessa data il 94,42% del capitale sociale di Finstars srl (società proprietaria del diritto di superficie sull’area di Via Ghiaroni in cui sorge il Club Mammut – area di oltre 22 mila mq) veniva trasferito in capo al Modena FC (restando il rimanente 5,58% in capo alla sorella diAntonio Caliendo);

- la notizia di tale operazione ebbe risonanza anche dalla stampa locale;

- da quella data il Modena FC aveva dunque nel proprio patrimonio questo asset societario/immobiliare trattandosi della quota di larghissima maggioranza della società proprietaria di un diritto di superficie di rilevante valore economico;

- il 3.10.2017 il Modena FC ha chiesto l’ammissione ad una procedura di concordato “in bianco” depositando la relativa domanda presso il Tribunale di Modena con nomina in data 5.10.2017 del Dott. Claudio Trenti quale Commissario Giudiziale.

- a distanza di pochi pochi giorni si è appreso della intervenuta cessione dell’intera partecipazione sociale del Modena FC, fino ad allora detenuta da World Promotion Company s.a., società lussemburghese notoriamente riconducibile ad Antonio Caliendo, ad un imprenditore varesino, Aldo Taddeo;

- quest’ultimo risulta aver effettuato l’acquisizione tramite una società denominata Ital Slovakia s.r.o., socio unico che ha nominato in data 10.10.2017 lo stesso Aldo Taddeo quale amministratore in sostituzione del dimissionario Antonio Caliendo;

**Visto che**

- il termine per la predisposizione della proposta di concordato è ancora pendente;

- la società è di fatto già fallita sul piano sportivo a seguito della radiazione;

- il sig. Aldo Taddeo non sembra intenzionato ad alcun subingresso nella gestione dello stadio, né pare potrà avere alcuna responsabilità quale neo amministratore in ordine alle attività gestionali del Modena FC precedenti alla risoluzione della convenzione e al deposito della domanda di concordato preventivo con riserva,

**Si interrogano il Sindaco e l’Assessore competente per sapere**

- se gli atti rispettivamente e contestualmente posti in essere dalle parti ,ovvero la risoluzione della convenzione da parte del Comune da un lato e il trasferimento delle quote Finstars srl al Modena FC sono stati posti in essere in un’ottica concordata tra le parti e preordinata al subingresso di un nuovo gestore dello stadio e potenziale nuovo azionista del Modena “gradito” al Comune;

- in caso affermativo, cosa abbia determinato la rottura delle eventuali trattative o negoziazioni in corso in quel periodo;

- in caso negativo, ovvero di totale estraneità dell’amministrazione comunale alle suddette trattative, se e per quale ragione quest’ultima sia rimasta inerte e non abbia attivato azioni legali evocate fin da maggio a tutela del credito a quel momento maturato dal Comune di Modena, come garante, nei riguardi del Modena FC, atteso che nel patrimonio della società era entrato fin dai primi di agosto un asset societario/immobiliare aggredibile (trattandosi, indirettamente, del diritto di superficie su un’area di oltre 22 mila mq. in Via Ghiaroni e sui quali sorge il Club Mammut che il Comune di Modena ben conosce essendo il proprietario del sedime);

- se il Comune di Modena è a conoscenza del valore di tale quote pari al 94,42% della società Finstars srl entrate nel patrimonio del MODENA FC a decorrere dal 3.8.2017;

- se il Comune di Modena, in caso di fallimento della società, ritiene che l’intero debito per il residuo mutuo ipotecario garantito dal Comune stesso, è destinato a gravare per intero sulle casse comunali senza alcuna possibilità di recupero dello stesso oppure se, tramite eventuali azioni cautelari, abbia preservato diritti di rivalsa nei riguardi soggetti terzi o diritti di prelazione idonei ad assicurarne il recupero;

- in caso negativo, quale saranno le modalità sulla base delle quali l’amministrazione comunale provvederà alla copertura della perdita che dovesse derivare dall’accollo pieno del debito del Modena FC una volta fallita la società.

**I consiglieri firmatari**

**Fantoni Luca**

**Rabboni Marco**

**Scardozzi Elisabetta**

**Bussetti Mario**

**Bortolotti Marco**

**SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA**